

Gli aspetti operativi del controllo

Per gli aspetti di revisione, si ricorda che l'incarico prosegue fino alla sua scadenza naturale prevista dall'art. 13 del d.lgs. 39/2010 e il revisore può essere revocato o dimettersi nei limiti di quanto oggi previsto dal comma 6 dell'art. 13¹.

IL PROBLEMA È COME VERIFICARE I FONDI E GLI ONERI DI LIQUIDAZIONE

- Natura e funzione
- Contenuto del fondo
- Meccanica contabile del Fondo: le rettifiche di liquidazione a Patrimonio netto
- Correlazione con i bilanci annuali di liquidazione

Le metodologie d'intervento del soggetto incaricato del controllo si basano, come sempre, su un'indagine programmata per controlli specifici e su talune voci di bilancio.

Durante la fase iniziale della procedura liquidatoria, il revisore incaricato dovrà comportarsi per alcuni aspetti, come se si trovasse in una situazione di primo incarico.

Dato che i criteri sono mutati e, parafrasando un aspetto tipico dei principi contabili internazionali, siamo di fronte ad una fase di "recognition" e "derecognition" delle diverse poste di bilancio dovuta alla modifica dei postulati e criteri fondanti del bilancio.

Pur conoscendo quella che fu l'attività del cliente, all'inizio della liquidazione, si dovrà pianificare l'incarico considerando che l'obiettivo della liquidazione è diverso e di conseguenza lo saranno l'estensione delle procedure e delle verifiche da svolgere.

Nel corso della procedura, dovranno essere predisposti dei prospetti di situazioni patrimoniali e di conti economici che evidenzino in forma sintetica le caratteristiche ed il conseguimento delle finalità della procedura. Tali prospetti possono essere utilizzati in sede preventiva e consuntiva e riferiti al periodo di procedura, che generalmente non coincide con l'esercizio sociale. Essi dovranno essere integrati dal rendiconto finanziario.

In fase liquidatoria di una società, l'incarico di revisione deve essere svolto partendo da una definizione chiara delle asserzioni (obiettivi) che si intendono raggiungere con le verifiche. In generale esse riguardano il corretto realizzo al maggior valore possibile dalle attività, per poter far fronte alle passività, la determinazione corretta degli importi di passività dovute e la distribuzione del residuo, se esiste.

¹ "Art. 13. Conferimento, revoca e dimissioni dall'incarico, risoluzione del contratto – 6. In caso di dimissioni o risoluzione consensuale del contratto, le funzioni di revisione legale continuano a essere esercitate dal medesimo revisore legale o società di revisione legale fino a quando la deliberazione di conferimento del nuovo incarico non è divenuta efficace, e comunque non oltre sei mesi dalla data delle dimissioni o della risoluzione del contratto.

La società sottoposta a revisione ed il revisore legale o la società di revisione legale informano tempestivamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, per la revisione legale relativa agli enti di interesse pubblico, la Consob, in ordine alla revoca, alle dimissioni o alla risoluzione consensuale del contratto, fornendo adeguate spiegazioni in ordine alle ragioni che le hanno determinate".

Bisognerà poi preoccuparsi di verificare che tutte le operazioni si svolgano nel modo più corretto e secondo le regole che le disciplinano, in particolar modo dovranno essere accertate le condizioni poste come base di partenza per accertare se la liquidazione dei beni aziendali si svolge in modo trasparente.

Dopo aver chiarito questi aspetti si potrà stabilire quali sono gli elementi probativi necessari a sostenere le asserzioni relative alle componenti del bilancio, che sono:

- a) esistenza delle attività e passività;
- b) dimensione del patrimonio e suo grado di depauperamento;
- c) limiti della disponibilità delle attività in relazione alla presenza di diritti ed obblighi su di essa;
- d) completezza delle registrazioni, in quanto non vi sono eventi, attività, passività ed operazioni non contabilizzati o mancanti della documentazione informativa a supporto;
- e) manifestazione di un'operazione o di un evento di pertinenza dell'azienda;
- f) rispetto dei principi contabili generali;
- g) corretta classificazione e valutazione delle poste patrimoniali in relazione alle soluzioni proponibili.

In molti casi sembra che le asserzioni siano simili a quelle previste per i bilanci ordinari, ma ciò che si modifica sostanzialmente sono gli scopi, i tempi, la natura e l'estensione delle procedure di verifica in quanto le aree dei bilanci di liquidazione assumono una conformazione diversa e gli obiettivi della revisione vengono inevitabilmente modificati.

In genere quando una società viene posta in liquidazione, si deve tener conto di una maggiore incertezza su aspetti quali le tempistiche, i rischi maggiori legati ad eventi sfavorevoli che potrebbero manifestarsi in corso di procedura e alle notevoli difficoltà che si riscontrano nello stimare determinati valori.

Si ritiene che in genere per una società in liquidazione, le asserzioni più significative riguardino:

• ***La reale esistenza dei beni aziendali accertata con un inventario fisico all'inizio della procedura***

Il revisore potrà accertarsi dell'esistenza dei beni con verifiche dirette, prendendo parte attiva all'inventario per vedere la correttezza delle procedure con cui si svolgono i conteggi, effettuando dei ricalcoli e via dicendo. Inoltre, attraverso delle verifiche dirette, si potrà valutare anche **lo stato** in cui si trovano i beni, ai fini di futura vendibilità, il loro livello di obsolescenza, depauperamento o deperimento e soprattutto la loro reale possibilità di cessione.

• ***La corretta valutazione delle poste di bilancio***

Questo secondo aspetto assume notevole rilevanza ai fini dei bilanci di liquidazione in quanto i valori devono essere iscritti al presumibile valore di realizzazione.

Tale valore è incerto per natura e diventerà certo solo al momento del futuro realizzo, specialmente se tale valore è soggetto a rapide e frequenti oscillazioni nel tempo.

Ad esempio, se la società da liquidare operasse nell'informatica, sarà ragionevole ritenere che i beni costituenti il magazzino (dischi, programmi o beni materiali come PC e periferiche) subiscano una rapida svalutazione per i rapidi sviluppi del settore, per cui in questo caso il criterio del *fair value* è frutto di un processo di stima e, quindi, soffre dei limiti propri di ogni valutazione soggettiva.

Chiarito questo aspetto le procedure di verifica delle suddette asserzioni per le aree di bilancio più significative per il procedimento di liquidazione potrebbero essere:

- CREDITI – esistenza, scadenza, grado di esigibilità;
- DEBITI – grado di privilegio, esistenza, contenzioso;
- GARANZIE – interne, esterne, reali, vincoli e contenzioso;
- SCORTE – valutazione ed esistenza, funzionalità attuale e futura;
- ATTIVITÀ FISSE – beni strumentali indispensabili, beni realizzabili, partecipazioni, ammortamenti, rivalutazioni.

Dall'analisi di queste aree si potrà essere in grado di capire a quanto ammonteranno approssimativamente gli incassi e gli esborsi per valutare la correttezza con cui sono state effettuate le stime e la possibilità di sviluppo dell'intera procedura.

Per acquisire gli elementi probativi a supporto delle asserzioni, le procedure normalmente impiegate sono soprattutto di due tipi:

- *verifiche dirette*: del revisore, che consistono in conferme da terzi e riscontri differiti o successivi, ispezioni, osservazioni, ricalcoli. Questa procedura assume maggiore importanza nei bilanci di liquidazione;
- *analisi documentali*: per la conformità alle procedure previste, o di verifiche di sostanza in assenza di procedure.

Vediamo ora area per area i principali interventi in fase di revisione di imprese in liquidazione.

• **Reale esistenza dei beni dell'attivo e suo accertamento**

In queste fasi si verificano la correttezza di tutte le aree di bilancio dalle quali si ritiene che la società possa ottenere degli incassi. In particolare, il rischio maggiore è che siano state effettuate delle stime in eccesso ai presumibili valori di realizzo con conseguente sopravvalutazione dell'attivo.

• **Accertamento dell'attivo**

Crediti

L'accertamento della loro esistenza risulta legato alla procedura di richiesta di conferma come nelle revisioni ordinarie. Le conferme da terzi sono considerate gerarchicamente gli

elementi probativi più importanti di accertamento dell'esistenza di fatti o circostanze rilevati in bilancio. Nel caso non si riceva una risposta alla conferma scritta richiesta, è necessario accertare l'esistenza del credito con procedure alternative.

Abbiamo visto che l'esistenza risulta essere di semplice determinazione, ma ciò che appare più complesso e rischioso è la valutazione della correttezza del valore iscritto in bilancio.

Una caratteristica tipica dei crediti è il loro diverso grado di esigibilità. Un credito si considera esigibile quando non è sottoposto a condizione sospensiva o a un termine di scadenza e quindi ne può essere richiesto l'immediato incasso.

L'aspetto della corretta stima del valore dei crediti assume notevole rilevanza, in quanto, questi, insieme al denaro contante, fanno parte della liquidità utile per coprire il fabbisogno finanziario, nelle imprese in funzionamento, o a saldare le passività, nelle imprese in liquidazione.

Per valutare il livello di esigibilità, si deve considerare anche se il credito non sia contestato o se si pensi di agire in giudizio per cercare di recuperarlo.

Il grado di esigibilità dei crediti va stimato acquisendo sul mercato anche le informazioni relative alla situazione in cui si trova il rispettivo debitore.

Se questi versa in condizioni di crisi aziendale, sarà sicuramente necessario considerare l'ipotesi di svalutare il credito nei suoi confronti, in quanto potenzialmente a rischio, o inesigibile in tutto o in parte. Non è raro, infatti, che il fallimento di un gruppo di ampie dimensioni porti con sé il fallimento di molte imprese dell'indotto su cui si basava la sua attività. In questo caso, è bene valutare la presenza e l'entità delle garanzie rilasciate dal debitore, che rappresentano talvolta un ulteriore ed importante supporto al procedimento di stima dell'esigibilità.

Crediti diversi

In questo caso, il rischio è quello di mancato incasso, soprattutto se si è in presenza di partite in essere da esercizi precedenti. Solitamente i crediti diversi in fase liquidatoria sono quelli verso l'Erario generatisi per errata dichiarazione o versamento di imposte eccedenti come IRES, IVA o IRAP.

Inventario fisico

È necessario accertare l'esistenza delle quantità fisiche iscritte in bilancio e delle loro libera disponibilità. In molti casi il valore delle scorte dovrà essere stimato in base a quanto si presume sarà realizzabile dalla loro alienazione, tenendo conto di fattori quali le caratteristiche della domanda di mercato, caratteristiche fisiche delle stesse (ad esempio, se si vende coke, rame, ferro, carbone, e via dicendo).

Un problema importante riguarda la svalutazione del magazzino se si ravvisa il suo possibile e progressivo deterioramento, ad esempio se l'impresa operasse nel settore

della telefonia o dell'informatica ove questo aspetto è molto significativo dato il rapido rigiro o deperimento dei prodotti.

In caso di merce danneggiata, il valore va rettificato in quanto potrebbe essere problematico il suo realizzo.

Dal momento che nella liquidazione il valore non è più determinato con riferimento al minore tra costo e valore di mercato², la stima del valore di realizzo richiede notevole discernimento, oculatezza e soprattutto prudenza da parte del liquidatore e di conseguenza del revisore. In genere, durante la procedura liquidatoria, è opportuno estendere le verifiche ad un campione più ampio di elementi, rispetto alle revisioni ordinarie, date ormai la carenza o assenza di sistemi di controllo interno operativi.

Immobilizzazioni

La cessione delle immobilizzazioni rappresenta un'altra importante fonte di incasso per le società in liquidazione. Bisogna accertare l'esistenza dei cespiti con un inventario fisico, una analisi dei documenti che ne attestino la proprietà e accertare che non vi siano pegni od ipoteche, spesso frequenti in questi casi.

Successivamente è necessario procedere alla verifica della correttezza del valore esposto in bilancio, che rappresenta il presunto valore di realizzo del cespite. In molti casi per alcune attività immateriali, irrealizzabili sul mercato, il valore sarà pari a zero, come ad esempio il valore di brevetti incedibili oltre all'avviamento che non ha più ragion d'essere.

Per gli altri beni, il procedimento di stima dei valori deve partire da zero, senza considerare l'ammortamento effettuato sino a quel momento e del quale non ci si deve più occupare durante la liquidazione.

Per determinare il valore di realizzo che un cespite potrebbe avere, è previsto che, se esso ha caratteristiche di tipo standard e gode di un ampio mercato, si faccia riferimento a prezzi più recenti per questa attività. In tutti gli altri casi bisogna verificare l'esistenza di stime, nel rispetto di precisi vincoli che, per talune poste intangibili e partecipazioni sono particolarmente stringenti. Data la difficoltà di stimare determinati immobilizzi, ci si potrà avvalere di pareri e consulenze di esperti del settore, sia che della presa visione di perizie rilasciate alla società.

• Accertamento del passivo

Questa è la fase che assume rilevanza maggiore in quanto permette di capire l'entità delle somme che la società dovrà recuperare per soddisfare i propri impegni.

Dalla determinazione del passivo è possibile capire se la liquidazione avrà esito positivo o meno o i motivi per cui i liquidatori possono decidere di chiedere il fallimento dell'impresa o del gruppo. I rischi maggiori sono quelli di non aver incluso tutte le passività dovute.

² Criterio di valutazione applicabile ai bilanci di imprese in funzionamento previsto dall'art. 2426, n. 9, c.c.

Gli impegni assunti dalla società sono infatti rappresentati da diverse forme di debito. Il rischio di cui si deve tenere conto nelle verifiche di quest'area del bilancio di liquidazione, è la loro mancata iscrizione o la sotto stima di determinati debiti che potrebbero non essere stati iscritti o essere stati sottostimati da parte della società

L'accertamento dell'esistenza e della correttezza dell'importo avviene con una procedura di richiesta di conferma che richiede al debitore l'importo del debito in essere a una certa data.

Debiti a medio e lungo termine

Durante la procedura liquidatoria, bisogna considerare la necessità di dover rimborsare la parte restante del debito contratto in un'unica o poche soluzioni.

Il revisore deve accertarsi, esaminando i contratti sottostanti il debito, della possibile presenza di clausole sfavorevoli alla società nel caso in cui il rimborso avvenga anticipatamente, e non secondo il prefissato piano di ammortamento, o non avvenga del tutto.

Inoltre, possono esserci stati dei ritardi nel pagamento delle rate, dovuti alla situazione di crisi in cui verteva la società, con conseguenti ulteriori oneri accessori da considerare (sanzioni, penali e via dicendo); infine, va verificata la presenza o meno di cause legali in essere legate ai debiti.

Debiti commerciali

Per verificarne l'esistenza e la correttezza dei debiti commerciali si procede ad una richiesta scritta ai fornitori da cui potrebbero emergere interessi di ritardato pagamento richiesti e sanzioni da accantonare o da contrattare per determinare un credibile valore di estinzione.

Debiti diversi

Questi debiti sorgono in seguito a ritardi nel pagamento di imposte o errato calcolo dell'importo, anche in questo caso sarà necessario prevedere la possibilità di estinguere la posizione passiva, da parte della società.